



## Programma

Ore 15,00

### Introduzione

**Natalino Irti**, Presidente Istituto italiano per gli studi storici

### Saluti Istituzionali

**Mario Mattioli**, Presidente Federazione del Mare

**Fabrice Maire**, Presidente European Network of Maritime Clusters

**Umberto Masucci**, Presidente International Propeller Club

### Ore 15,30 - Relazioni

**Lucio Caracciolo**, Direttore Limes

**Massimo Deandreis**, Direttore generale SRM

**Girolamo Imbruglia**, Università di Napoli L'Orientale

### Panel 1 - Priorità degli operatori della *blue economy* e loro proposte di fronte ai nuovi scenari

**Amm. Isp. Sergio Liardo**, Vice Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera

**Tomaso Cognolato**, Presidente Assiterminal

**Zeno D'Agostino**, Presidente ESPO

**Umberto Guidoni**, Co-Direttore Generale ANIA

**Luca Sisto**, Direttore generale Confitarma

### Panel 2 - Politiche e iniziative concrete per affrontare le nuove sfide dell'*underwater*

**Amm. Sq. Salvatore Vitiello**, Comandante Comando Logistico della Marina Militare

**Biagio Mazzotta**, Presidente Fincantieri

**Chiara Petrioli**, CEO WSense

**Ugo Salerno**, Executive Chairman Rina SpA

### Il Padiglione Italia all'Expo 2025 di Osaka

**Amb. Mario Vattani**, Commissario Generale per l'Italia Expo Osaka 2025

**Firma del Protocollo d'intesa tra  
Federazione del Mare e Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka**

### Ore 18,00 - Conclusioni

**Nello Musumeci**, Ministro per le Politiche del mare

RSVP entro il 27 settembre 2024: [convegnomediterraneo@iiss.it](mailto:convegnomediterraneo@iiss.it)

L'accesso alla sala sarà garantito solo fino al raggiungimento della capienza massima

Diretta streaming sul [Canale YouTube dell'Istituto](#)

Info e aggiornamenti su: [www.federazioneilmare.it](http://www.federazioneilmare.it) e [www.iiss.it](http://www.iiss.it)

## FdM – 1° ottobre 2024 Convegno sul Mediterraneo nella sede dell'Istituto italiano per gli studi storici – Abstract interventi



Il 1° ottobre a Napoli, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi storici, si è tenuto il convegno *Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano*, organizzato dalla Federazione del Mare, durante la Naples Shipping Week,

**Il presidente Mario Mattioli** ha aperto l'evento ricordando che con questo evento iniziano le celebrazioni dei primi 30 anni della Federazione del mare che ha riunito esponenti del cluster marittimo italiano, esperti di geopolitica, economia e storia del Mediterraneo, nonché rappresentanti delle istituzioni per fare il punto sul “mare nostrum” e sulla sua evoluzione che negli ultimi anni ha ulteriormente rafforzato la sua centralità negli scenari mondiali.

Ha proseguito leggendo un messaggio di saluto e di auguri del ministro della Cultura **Alessandro Giuli** nel quale sottolinea che il Mediterraneo non è più il vecchio teatro di una competizione locale, ma, via di collegamento fra l'Atlantico e l'Indo-Pacifico, è oggi al centro della grande partita per l'egemonia planetaria. Si tratta di una partita vitale per i futuri equilibri mondiali, in un contesto internazionale di grande incertezza che vede in campo il nostro Occidente da una parte e le grandi potenze antagoniste, Cina in testa, dall'altra, con l'Italia che, forte della sua collocazione geografica e pilastro sia dell'Unione Europea che dell'Alleanza Atlantica, è ovviamente un giocatore di primo piano. Per l'Italia si tratta di una opportunità storica per la sua economia ma anche per la cultura, la ricerca e l'innovazione, come a una occasione imperdibile per valorizzare un grande spazio geopolitico che può esaltarla come protagonista della scena globale.

**Natalino Irti**, Presidente Istituto italiano per gli studi storici: “Oggi, tra ombre di guerra e torbidi conflitti fra Stati, si riaprono problemi che non possono rimanere estranei né alla più sciolta fisionomia di questo Istituto né alla nostra coscienza di cittadini. Questo convegno ci aiuta a percorrere insieme un altro tratto di quel dialogo, di quell’apertura, intravvista dal nostro grande allievo Rosario Romeo ed ora perseguita dall’Istituto in tali forme più moderne, che oggi giungono a toccare il destino del Mediterraneo.”

**Fabrice Maire**, Presidente European Network of Maritime Clusters, ha rivolto un saluto ed un augurio alla Federazione del mare che è stata tra i primi cluster europei ad aderire a ENMC e che detiene la Vice-Presidenza.

**Umberto Masucci**, Presidente International Propeller Club formula gli auguri per il trentennale della Federazione del Mare sottolineando che l’evento odierno con gli autorevoli interventi del presidente dell’Istituto Italiano Studi Storici Natalino Irti e Girolamo Imbruglia testimoniano che la Naples Shipping Week non è solo business ma storia, cultura, scienza, università del mare.

Coordinati da **Mario Mattioli**, i lavori dell’evento sono proseguiti con le tre relazioni chiave sugli aspetti geopolitici, economici e storici dello sviluppo del Mediterraneo.

**Lucio Caracciolo**, Direttore Limes, ha inquadrato dal punto di vista geopolitico la situazione attuale del Mediterraneo che, naturalmente, risente di tutti gli eventi di questo periodo. **(La presentazione di Lucio Caracciolo)**

**Massimo De Andreis**, Direttore generale SRM: “Il Mediterraneo con oltre il 20% dei traffici mondiali conferma la sua centralità nel commercio marittimo globale e, dal punto di vista economico oltre che geo-politico, rafforza la sua dimensione di Medio Oceano. È infatti al centro di un’area marittima molto più vasta che lo vede essere punto di approdo e di transito tra Asia e Europa (pensiamo al ruolo della Belt & Road Cinese e del nuovo corridoio IMEC che parte dall’India) ma anche verso la Costa Atlantica degli Stati Uniti che resta asse centrale del commercio mondiale. Con due punti nevralgici: Suez e Gibilterra. Non a caso le gravi tensioni in Medio Oriente hanno avuto come effetto di rallentare i flussi commerciali mondiali con un calo del 49% dei passaggi nel Mar Rosso con conseguenze negative anche per Gibilterra. Ma è una situazione contingente. La dimensione “ampia” del Mediterraneo si rafforza invece anche verso Sud dove proprio il nostro Paese può svolgere un ruolo di “ponte” essendo hub logistico ed energetico tra Europa e Nord Africa. In tutto questo scenario la portualità italiana che movimentata il 50% dell’import-export italiano in volume rappresenta un pilastro per l’economia nazionale ed europea”. **(La presentazione di Massimo Deandreis).**

**Girolamo Imbruglia**, Università di Napoli l’Orientale, ha ricordato che la storia del Mediterraneo è una storia singolare. È uno specchio che fa vedere oltre quello che vi si riflette. La sua storia non è fatta soltanto dai conflitti, dagli scambi mercantili, dai movimenti delle idee e degli uomini e delle donne dei paesi che vi si affacciano e che ne hanno trasformato e ne trasformano la vita. Ma con pari, nitida chiarezza vi si coglie il riflesso delle società extra-mediterranee, dei loro usi, politiche, valori, con le quali si intrecciarono relazioni dalla più remota antichità, dall’Oriente di Alessandro Magno alla Cina di Marco Polo, fino alla scoperta delle terre oceaniche a partire dal 1492. È la storia di una doppia alterità, interna e esterna. Oggi, attraverso la storia globale delle

civilizzazioni è possibile ricostruire la complessa e profonda storia del Mediterraneo, dalla quale emerge la sua identità di carrefour tra le società del mondo.

Nel corso del Panel dedicato alle priorità degli operatori della blue economy e alle loro proposte di fronte ai nuovi scenari

Nel suo intervento, il Vice Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, **Ammiraglio Ispettore Sergio Liardo**, ha affrontato le sfide e priorità degli operatori della Blue Economy, con particolare attenzione agli attuali scenari geopolitici nel Mediterraneo. La Maritime Security e la Safety dei trasporti marittimi sono al centro dell'attenzione, con un impegno costante per garantire la sicurezza delle rotte e la sostenibilità dei traffici. In questo contesto, la digitalizzazione delle procedure, attraverso il progetto "National Single Window", rappresenta un passo cruciale per semplificare le pratiche e aumentare l'efficienza operativa.

Il Vice Comandante ha sottolineato anche l'importanza della collaborazione con altri enti istituzionali, come l'Agenzia delle Dogane, per velocizzare lo sdoganamento delle merci, riducendo i tempi di attesa e migliorando la competitività dei porti italiani a livello europeo. Nonostante le limitate risorse umane, il Corpo continua a garantire elevati standard di servizio grazie a tecnologie avanzate e programmi di formazione.

L'obiettivo è rafforzare la competitività dei porti italiani, sfruttando la digitalizzazione per migliorare l'efficienza e ridurre la burocrazia, mantenendo elevati livelli di sicurezza e affidabilità.

**Tomaso Cognolato**, Presidente Assiterminal ha espresso alcune preoccupazioni in merito alla fragilità delle dinamiche dei diversi settori merci che rispetto al 2023 non fanno intravedere alcuna ripresa, contrariamente a quello che accade, ormai con costanza per gli ambiti crociere e traghetti. Ancor più evidente quindi la necessità di una regia centrale che possa governare scelte, pianificazioni, investimenti in un contesto che subisce sempre più variabili di mercato anche a causa delle dinamiche che la geopolitica genera. L'attenzione che il governo sta concentrando sulla blue economy è certamente un segnale politico incoraggiante a cui devono seguire azioni concrete: transizione energetica, digitale, shift modale necessitano di strumenti concreti e di dialogo costante con le Imprese riducendo il più possibile le intermediazioni

Per **Zeno D'Agostino**, Presidente ESP, il Mediterraneo e la portualità che su esso si affaccia sono divenuti negli ultimi anni sempre più strategici. Questo chiaramente coinvolge l'Italia, i suoi porti e la sua politica marittima. La portualità nazionale è interessata da dinamiche che non sono più solamente di mero trasporto di merci e di passeggeri ma legate allo sviluppo dell'economia sommersa (basti pensare al ruolo geopolitico di cavi sottomarini e pipelines) e dall'evoluzione legata alla transizione energetica complessiva del paese che vede nei porti uno degli elementi fondamentali e trainanti di questo fenomeno. Tutti questi elementi, messi insieme, determinano l'elaborazione di strategie e di alleanze tra settore pubblico e privato tra contesti locali, nazionali ed europei, tra continenti e nazioni, protagonisti della politica e dell'economia globale. Oggi, la portualità del Mediterraneo è fondamentale e riflettere sul suo sviluppo, soprattutto in Italia e nel Mezzogiorno, diventa indispensabile.

Per **Luca Sisto**, Direttore generale Confitarma, il Mediterraneo, crocevia di culture e commerci per millenni, è tornato a essere centrale nelle dinamiche globali, come sottolineato dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che lo descrive come uno spazio di connessione tra l'Atlantico e l'Indo-Pacifico. Un mare cruciale, soprattutto per l'economia italiana: la blue economy del nostro Paese, con 227.975 imprese e oltre un milione di occupati, genera un valore aggiunto diretto di 64,6 miliardi di euro, che, considerando l'indotto, raggiunge i 178 miliardi di euro, pari al 10,2% del PIL nazionale. Tuttavia, i delicati equilibri economici che legano l'Italia all'economia globale sono minacciati da crisi persistenti, quali il conflitto in Ucraina, la guerra in Medio Oriente, i flussi migratori provenienti dalla regione saheliana e l'instabilità del Mar Rosso. Tali criticità incidono non solo sulla sicurezza e sulla libertà della navigazione, ma anche direttamente sulla vita dei cittadini italiani ed europei. In questo contesto, è necessaria una rinnovata attenzione sulla strategicità del Mediterraneo, considerati gli stretti legami di interdipendenza globale e le rilevanti implicazioni ambientali. In particolare, la transizione verso una blue economy sostenibile, legata alla sfida green, è destinata a ridefinire i rapporti economici e le dinamiche geopolitiche della regione.

Al centro del successivo panel le politiche e le iniziative concrete per affrontare le nuove sfide dell'underwater

**Amm. Sq. Salvatore Vitiello**, Comandante del Comando Logistico della Marina Militare: “Le comunicazioni digitali viaggiano per il 98% su dorsali e su cavi sottomarini e, in tale contesto, la Marina Militare partecipa alla sicurezza delle operazioni condotte dalle nostre Unità posacavi e degli impianti utilizzati per la ricerca, estrazione e trasporto idrocarburi. Alla luce degli attuali scenari è necessario disporre di un ampio ventaglio di capacità dispiegabili anche ad altissime profondità, in grado sia di garantire il controllo della dimensione subacquea, comprese le infrastrutture che vi risiedono, sia adeguate capacità di intervento per fronteggiare eventuali minacce. Ma perché questo avvenga è necessario innanzitutto disporre di tecnologie. Questa considerazione costituisce il motivo fondante dell'iniziativa che ha portato alla costituzione del Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, un inedito modello di hub tecnologico e un' incisiva espressione di “Sistema-Paese”, per la tutela dei vitali interessi nazionali, correlati al mondo sommerso. Grazie a uno spiccato carattere interministeriale e interdisciplinare, il Polo funge da catalizzatore del cluster dell'underwater, aggregando e valorizzando le eccellenze nazionali impegnate a qualsivoglia titolo nel segmento dell'innovazione subacquea, siano esse istituzioni, grande, media e piccola impresa, start-up, mondo accademico e centri di ricerca.”

**Biagio Mazzotta**, Presidente Fincantieri, ha affermato che “La subacquea, esattamente come lo spazio e il mondo cyber, rappresenta uno degli ambiti su cui si giocheranno le sfide fondamentali degli equilibri geopolitici e dell'innovazione tecnologica del futuro, con un impatto significativo sia in termini economici che occupazionali, specialmente per il nostro Paese. La sinergia fra Istituzioni, Industria e Forze Armate rappresenterà l'elemento distintivo con il quale l'Italia potrà garantire la propria sicurezza nazionale, lo sviluppo della propria economia e delle sue nuove frontiere tecnologiche. Fincantieri può partire dalle competenze storiche sviluppate per la costruzione dei sommergibili,

sono 180 quelli costruiti fino ad ora, ed estenderle ad altri ambiti di applicazione, dove occorre una tecnologia specifica per lavorare in profondità. Questo indirizzo strategico, delineato dal piano industriale 2023-2027, ha già visto il raggiungimento di numerosi obiettivi.”

**Chiara Petrioli, CEO di WSense**, società italiana leader nelle reti di comunicazione subacquea senza fili, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza del varo, nell'ultimo Consiglio dei Ministri, del disegno di legge “Politiche della dimensione subacquea”. La CEO di WSense ha sottolineato come “l'insieme delle grandi, medie e piccole imprese attive nel settore vede il nostro Paese in prima fila per affrontare la rivoluzione delle attività subacquee, per la protezione dell'ambiente, la sicurezza delle infrastrutture strategiche ed energetiche, lo sviluppo di nuove attività, lo studio del cambiamento climatico”. Nel descrivere le attività di WSense, ha richiamato la collaborazione in corso con l'INGV per il monitoraggio in continua e in tempo reale, con i dati trasmessi in superficie, della temperatura e della Co2 disciolta in acqua e altri valori dei fondali dei Campi Flegrei e di Panarea, “esempio di virtuosa collaborazione tra società deep tech e Istituti nazionali di ricerca”.

Secondo **Ugo Salerno**, Executive Chairman Rina SpA, “anche se il fondo del mare è una delle aree meno esplorate del nostro pianeta e lo conosciamo ancora molto poco, stiamo comprendendo che può rappresentare una risorsa estremamente preziosa per affrontare le sfide attuali, inclusa quella che ritengo sia la più grande sfida che l'umanità abbia mai affrontato: la transizione energetica. La crescita della produzione di energia rinnovabile offshore e l'esigenza di creare reti energetiche e di trasmissione dati sempre più interconnesse a livello internazionale porteranno a un'espansione significativa della rete di cavi subacquei necessari. In particolare, siamo sempre più affamati di dati. Già oggi, oltre il 95% di essi passa attraverso cavi sottomarini e, con la crescita dell'intelligenza artificiale, avremo sempre più bisogno di trasmettere dati per supportare le sue capacità avanzate e le sue applicazioni in continua espansione. Alcuni dei materiali fondamentali per la filiera dell'energia rinnovabile sono sempre più scarsi sulla superficie terrestre e il loro reperimento crea impatti ambientali sempre maggiori e meno sostenibili, mentre sembra che ve ne sia disponibilità in quantità significative sotto la superficie degli oceani. Risorse così preziose sono oggetto di acceso dibattito a livello internazionale, e sotto minaccia anche a causa del complesso contesto geopolitico. Dobbiamo capire come trarre beneficio dall'ambiente sottomarino, cercando di conoscerlo meglio, per continuare a proteggerlo e rispettarlo”.

È poi intervenuto l'Amb. **Mario Vattani**, Commissario Generale per l'Italia Expo Osaka 2025, che ha illustrato le caratteristiche del Padiglione Italia all'Expo 2025 e le opportunità che tale evento globale offrirà dal 13 aprile al 13 ottobre 2025 ad associazioni e imprese: “non si tratta solo di un'Expo in Giappone, ma di un'Expo asiatica, che poi diventa globale, e quindi non si ragiona più solo sul contesto Giappone, in quanto, anche se alcuni dei nostri stakeholder hanno già una posizione competitiva nel mercato giapponese, nel resto dell'Asia il ruolo dell'Italia può essere molto ampliato”.**(Link al video di presentazione del Padiglione Italia a Expo2025 Osaka)**

È stato quindi firmato il Protocollo d'intesa tra Federazione del Mare e Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka, alla presenza di **Nello Musumeci**, Ministro



per le Politiche del mare, che ha affermato: “Il Mediterraneo torna ad essere centrale nelle strategie economiche e militari internazionali. Ieri era un mare di frontiera, un mare che divideva secondo la logica dell’Europa di Yalta: secondo le due aree, quella Est e quella occidentale della Nato. Oggi il Mediterraneo torna ad essere un mare di cerniera, un mare che unisce. Torna alla sua antica vocazione, se vogliamo fare un richiamo alla storia”.



La registrazione dell’evento è disponibile nel Canale Youtube dell’Istituto italiano per gli studi storici:  
<https://www.youtube.com/watch?v=q5graO97ojY>

7 Ottobre 2024/



## COMUNICATO STAMPA

### FEDERAZIONE DEL MARE CELEBRA I SUOI PRIMI 30 ANNI CON UN CONVEGNO SUL MEDITERRANEO NELLA SEDE DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI ALLA PRESENZA DEL MINISTRO MUSUMECI

**Martedì 1° ottobre 2024**, dalle ore 14,30 a Napoli, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi storici, si terrà il convegno *Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano*, organizzato dalla Federazione del Mare, durante la Naples Shipping Week, nell'ambito delle celebrazioni del suo 30° anniversario.

Il “mare nostrum” conferma oggi la sua storica identità di crocevia economico e geopolitico. Con il 20% dei traffici mondiali, il Mediterraneo continua, infatti, ad essere al centro del commercio marittimo globale rafforzando la sua dimensione di Medio Oceano.

Introdotti da **Natalino Irti**, presidente dell'Istituto italiano per gli studi storici, ne discutono con **Mario Mattioli**, presidente della Federazione del Mare, esponenti del cluster marittimo italiano, storici, esperti di geopolitica, economia e storia del Mediterraneo, rappresentanti delle istituzioni.

L'evento si concluderà con la firma del protocollo d'intesa tra la Federazione del Mare e il Commissariato Generale per l'Italia a **Expo 2025 Osaka** alla presenza Ministro per le politiche del Mare, **Nello Musumeci**.

In allegato il programma dettagliato del Convegno.

**Per accedere alla sala accreditarsi entro il 30 settembre scrivendo a:**  
[convegnomediterraneo@iiss.it](mailto:convegnomediterraneo@iiss.it)

Diretta streaming sul [Canale YouTube dell'Istituto](#)

Info e aggiornamenti su: [www.federazionedelmare.it](http://www.federazionedelmare.it) e [www.iiss.it](http://www.iiss.it)

Contatti:

Per Istituto italiano per gli studi storici: Monica Mattioli

e-mail: [mattioli@iiss.it](mailto:mattioli@iiss.it) – cell.: 349 2737547

Per Federazione del mare: Noli Mazza

e-mail: [segretariato@federazionedelmare.it](mailto:segretariato@federazionedelmare.it) - cell.: 335 7988674



## Firmato un protocollo d'intesa con la Federazione del Mare

Il mare al Padiglione Italia con eccellenze della Blue Economy



Firmato un protocollo d'intesa con la Federazione del Mare

**Redazione Ansa** ROMA - Ottobre 03, 2024 - News

Il mare protagonista del Padiglione Italia a Expo 2025 Osaka con le eccellenze italiane della Blue Economy. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa tra il Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka e la Federazione del Mare firmato ieri alla presenza del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare Nello Musumeci, atteso al Padiglione Italia a Expo 2025 Osaka il prossimo 21 luglio in occasione delle celebrazioni della Giornata del Mare in Giappone.

L'accordo di collaborazione è stato siglato dal Presidente della Federazione del Mare Mario Mattioli e dal Commissario Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka, Mario Vattani, durante il convegno "Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano" che si è tenuto all'Istituto Italiano per gli Studi Storici. L'evento è stato organizzato dalla Federazione del Mare, in occasione del suo 30° anniversario, nell'ambito della Naples Shipping Week. "La grande tradizione legata al Mare che accomuna Italia e Giappone oggi si traduce in una forte collaborazione economica" ha affermato il Presidente della Federazione del Mare, Mario Mattioli. "L'economia del Mare è una risorsa strategica per il nostro Paese, e la partecipazione della Federazione del Mare a Expo 2025 Osaka rappresenta un'importante occasione per promuovere le eccellenze italiane nei settori chiave della Blue Economy, al centro delle sfide globali legate a innovazione, crescita sostenibile e transizione verde e digitale. Le imprese della Blue economy sono essenziali per raggiungere questi obiettivi, dimostrando la leadership dell'Italia nel mondo. Sarà un onore accompagnare il Ministro Musumeci a Osaka perché siamo convinti che sia necessario riconoscere il valore delle attività marine e marittime - sia esso culturale, sociale o economico - specie nell'attuale fase di rilancio dell'economia ove l'economia blu gioca un ruolo strategico". "Grazie a questo accordo porteremo a Expo 2025 Osaka le eccellenze e l'alta tecnologia italiana legate alla Blue Economy, comparto strategico e qualificante per aggiornare l'immagine del nostro Paese" ha spiegato il Commissario Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka, Mario Vattani. "Si tratta di una importante occasione per far dialogare il meglio dell'imprenditoria italiana legata al mare con le realtà internazionali come quella giapponese, con la quale condividiamo una lunga tradizione marittima. Il nostro Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, sarà al Padiglione Italia per la Giornata del Mare il 21 luglio 2025, con una delegazione di imprese, università e istituti di ricerca del settore marittimo. Mostriamo le avanguardie italiane nei settori dell' underwater, delle condotte sottomarine, dei sommergibili per uso civile, della cantieristica navale, crocieristica, nautica da diporto, turismo e sport, pesca, acquacoltura e agricoltura sottomarina." Inoltre, a rafforzare la centralità della discussione sul tema marino, il Padiglione Italia ospiterà l'edizione del 2025 dell'Ocean Decade Foundations Dialogue grazie a una speciale partnership con la Sasakawa Peace Foundation, una delle principali fondazioni private giapponesi e una forza benefica attiva a livello globale. Tale evento, che si tiene annualmente sotto l'egida della Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO, è un'iniziativa nell'ambito del Decennio delle Nazioni Unite delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile (2021-2030). Expo 2025 si terrà a Osaka dal 13 aprile al 13 ottobre 2025 sotto il tema "Progettare la società del futuro per le nostre vite". L'Italia si presenta con un Padiglione progettato dall'architetto Mario Cucinella che ha come tema "L'Arte rigenera la vita".

[Leggi l'articolo completo su ANSA.it](#)

# ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Economia

## **Srm: «Da Mare a Medio Oceano, il Mediterraneo nella storia»**

**Trasporto ro-ro e container i driver di sviluppo dei porti di Napoli e Salerno**



[Eduardo Cagnazzi](#)

03 Ottobre 2024 - 12:47



Massimo Deandreis, direttore generale di Srm

**NAPOLI.** Il Mediterraneo continuerà a rappresentare il punto di arrivo delle rotte dall'Asia e dalla Via della Seta con una crescita stimata al 2028 del 3,3%. E l'Italia si candida ad essere il ponte logistico ed energetico verso il Nord Africa. Da qui l'importanza strategica di quest'area.

L'economia del mare sta infatti guidando i processi di transizione energetica dei porti dell'area Med. Anche i porti di Napoli e Salerno stanno sempre più diventando degli hub energetici, mentre la sfida dei carburanti alternativi e la logistica attraverso l'intermodalità stanno stimolando gli investimenti "green". Tutto questo ha una crescente dimensione geopolitica: energia, portualità, logistica, commercio, Suez, crescita di Cina e Asia nel Mediterraneo.

I porti italiani rappresentano pertanto uno strumento a sostegno del sistema industriale, ne supportano l'internazionalizzazione dato che il 28% dell'import/export in valore e il 50% in quantità utilizza la nave. Tutti aspetti che toccano rilevanti interessi strategici e costituiscono l'opportunità di affermare il ruolo di Napoli e di Salerno al centro del Mediterraneo. E' infatti attraverso lo shipping, la portualità e la logistica che si muove l'import-export della Campania.

Occorre però puntare su tre driver strategici: trasporto ro-ro e container, intermodalità e autotrasporto. A spiegarlo a margine di un seminario su "Mediterraneo, da Mare a Medio Oceano" alla Naples Shipping Week, Massimo Deandreis, direttore generale di Srm (Centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo). Deandreis ha sostenuto che il 55 per cento delle imprese della regione realizza gran parte del proprio business via mare e questo settore pesa per il 5 per cento sul Pil regionale.

Il porto di Napoli sta raggiungendo risultati significativi, oggi però è congestionato ed ha raggiunto il suo picco più alto in termini di capacità. In crescita anche Salerno, leader nei traffici contenitori e ro-ro (con Napoli oltre 55mila Teu trasportati, pari all'1,4 per cento del totale Italia): per Srm i due porti possono essere la testa di ponte nel Mediterraneo per i traffici a medio e lungo raggio.

"Le premesse e gli strumenti per lo sviluppo ci sono, bisogna metterli sinergicamente a sistema anche per contribuire alla costruzione di un sistema marittimo più competitivo sia a livello locale che internazionale", ha evidenziato Deandreis. Un obiettivo che segue anche Assomalta. Nel corso di un seminario bilaterale con Srm, l'associazione maltese ha lanciato un messaggio di innovazione e cooperazione nel settore dello shipping.

Obiettivo comune è promuovere sinergie tra Malta e Napoli nella movimentazione di merci o contenitori in un luogo intermedio per poi essere trasferite verso un'altra destinazione, vantaggi della bandiera maltese, la cantieristica, le crociere nel Mediterraneo. L'area Med sarà infatti la terza area per intensità di crescita con un tasso medio (3,3%), maggiore del 2,5% previsto nel resto del mondo.



RaiNews.it



TGR

Campania

TGR | 02 Ott 2024

**Edizione delle ore 19:30**

*Prossima edizione in diretta alle  
ore 14:00*



<https://www.rainews.it/tgr/campania/notiziari/video/2024/10/TGR-Campania-del-02102024-ore-1930-51e9ffff-e210-4967-9010-0226ab6ad165.html>

(dal minuto 11,52)



**Musumeci: "Necessaria un'agenzia nazionale per la sicurezza subacquea"**  
**Il ministro per le politiche del mare ha parlato ad un convegno a Napoli: "Avvicinarsi alle profondità per cogliere elementi utili all'umanità"**

02 ottobre 11:41

**Servizio di: Giuseppe De Caro - Montaggio di: Roberto Emilio**

Lo spazio è a portata di mano. Si raggiunge ormai anche con voli turistici per super ricchi, ma del mare sappiamo poco. Ancor meno degli abissi. Sono incontaminati e vanno avvicinati con grande senso di responsabilità e rispetto ha detto, da Napoli, il ministro per le politiche del mare Nello Musumeci. Nell'ambito della "Naples Shipping Week", nella sede dell'istituto italiano per gli studi storici, Musumeci è intervenuto al convegno "Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano" organizzato dalla Federazione del Mare - presieduta da Mario Mattioli - , che celebra il suo trentesimo anniversario, sottolineando anche la necessità di un' Agenzia Nazionale per la Sicurezza Subacquea la cui istituzione è prevista da un disegno di legge approvato pochi giorni fa dal Consiglio dei Ministri.

Nel servizio la voce del ministro per le politiche del mare Nello Musumeci



<https://www.rainews.it/tgr/campania/video/2024/10/musumeci-necessaria-unagenzia-nazionale-per-la-sicurezza-subacquea-1af1a3f3-9e8e-485a-bdba-b3c7d9cdab28.html>

## Naples Shipping Week, firmato protocollo d'intesa per Expo 2025 Osaka

### L'accordo tra la Fondazione del Mare e il Commissariato Generale



La firma all'Istituto Italiano per gli Studi Storici

di Vincenzo Cimmino

**Martedì 1 Ottobre 2024, 20:15** - Ultimo agg. 2 Ottobre, 06:30

La **Naples Shipping Week** continua e cambia sede. Dopo l'Aula Magna della Federico II, il Museo Darwin-Dohrn e la sede della Fondazione Banco di Napoli, è toccato oggi all'**Istituto Italiano per gli Studi Storici**. Lì a **Palazzo Filomarino** dalle 14:30 si è tenuto il convegno **Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano**. La conferenza è stata organizzata, all'interno della NSW, dalla **Fondazione del Mare** nell'ambito delle celebrazioni per il suo **30° anniversario**. Durante l'incontro è stato anche firmato il **protocollo d'intesa** tra la **Federazione** e il **Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka**.



«Questo protocollo che noi firmiamo oggi con la Federazione del Mare – ha dichiarato l'ambasciatore **Mario Vattani**, Commissario Generale per l'Italia Expo Osaka 2025 – avrà un ruolo importantissimo nella narrazione che faremo dell'Italia nell'Expo di Osaka 2025 che inizierà ad aprile 2025 e finirà nell'ottobre. **Noi grazie a questo protocollo porteremo in Giappone il nostro sistema del mare**». «Il Maeci ha individuato – ha aggiunto **Mario Mattioli**, presidente Federazione del Mare – nella Federazione il suo braccio sul mare. Noi parteciperemo in occasione della partenza per Osaka 2025 e **usufruiremo di una settimana in cui il nostro Ministero ci presenterà al mondo, insieme alle altre eccellenze italiane per la nautica**».



[Naples Shipping Week, parte la settimana dello shipping e della cultura del mare](#)

L'evento, introdotto dal presidente dell'Istituto **Natalino Irti**, si è concluso alla presenza del **Ministro per le politiche del Mare Nello Musumeci**. «Noi in questo Mediterraneo vogliamo giocare un ruolo da protagonisti e, per farlo, – ha commentato il ministro **Musumeci** – intendiamo offrire una sponda, un rapporto di collaborazione, ai paesi dell'Africa, almeno a quelli che non subiscono l'influenza cinese e russa, una collaborazione e una cooperazione internazionale su di un terreno di pari dignità e pari responsabilità. Questo è l'obiettivo del Governo Meloni anche attraverso il piano Mattei, che si sta rivelando di grande interesse per alcuni paesi africani».

«All'Istituto, con la relazione introduttiva e tante altre relazioni importanti – ha terminato **Umberto Masucci**, Presidente Propeller Club Port of Naples e Naples Shipping Week – testimoniamo che la **Naples Shipping Week non è solo business, ma anche storia, cultura, scienze e università del mare**». Tanti ancora gli eventi della settimana. Domani – a fare da teatro la sede dell'Università Parthenope di via Acton – saranno protagoniste **due bilaterali**, Italia Spagna la mattina e Italia Malta nel pomeriggio. Giovedì e venerdì, al Centro Congressi della Stazione Marittima si terrà la **Port&Shipping**, la due giorni conclusiva sul business del mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[https://www.ilmattino.it/napoli/citta/naples\\_shipping\\_week\\_firmato\\_protocollo\\_d\\_intesa\\_per\\_expo\\_2025\\_osaka\\_ultime\\_notizie-8388224.html](https://www.ilmattino.it/napoli/citta/naples_shipping_week_firmato_protocollo_d_intesa_per_expo_2025_osaka_ultime_notizie-8388224.html)





# Cultura e industria, così lontane così vicine

L'antitesi è superata:  
lo dimostra il convegno  
che si svolge oggi  
all'Istituto Studi Storici  
con ricercatori e tecnici

di **Natalino Irti**

**L**a formula «cultura industriale», trascende l'antitesi fra cultura e industria, che per lunghi decenni ha segnato la storia del nostro Paese. La cultura si era resa lontana ed estranea allo sviluppo economico.

Si consideri, a titolo d'esempio più alto, la pagina finale della *Storia del Regno di Napoli* di Benedetto Croce, fondatore di questo Istituto e ispiratore della sua vita. Ebbene in quella pagina del 1924, Croce scriveva: «Ricercando la tradizione politica dell'Italia meridionale, ho trovato che la sola di cui essa possa trarre intero vanto è appunto quella che mette capo agli uomini di dottrina e di pensiero, i quali compiono quanto di bene si fece in questo paese, all'anima di questo paese, quanto gli conferì decoro e nobiltà, quanto gli preparò e gli schiuse un migliore avvenire, e l'unì all'Italia». La stessa «questione meridionale», contestata nella sua letterale dicitura, perdeva qualsiasi rilievo, e veniva ridotta a «ondeggianti gruppo di problemi».

Passati a un dipresso quindici anni, il 1938, nel grande libro su *La storia come pensiero e come agire*, Croce si faceva più sensibile alla sfera dei «fatti economici», che tuttavia degradava a una fra le altre materie della storia etico-politica. La storia etico-politica sopravanzava, in dignità di pensiero ed efficacia educativa, ogni tentativo di storia giuridico-economica

(ed erano gli ardui temi del dialogo di Croce con Luigi Einaudi, e del timbro acerbo e polemico verso Gioacchino Volpe, che pure, nella sua *Italia in cammino* del 1927, dedicava larga attenzione ai commerci marittimi ed al traffico dei porti).

Ma – sembra singolare paradosso – proprio dalle aule di questo Istituto usciva un grande storico, Rosario Romeo, pienamente consapevole dei problemi economici. Paradosso? No, se si considerano l'ariosa libertà di pensiero lasciata da Croce agli allievi, la direzione scientifica tenuta da Federico Chabod, lo scoprire e diffondersi del pensiero di Gramsci e della sua tesi del Risorgimento come «rivoluzione mancata». E ancora: le forme incisive di intervento statale nel Sud (dalla Simez alla Cassa per il Mezzogiorno), il volto più moderno e audace di un neomeridionalismo (affidato alla rivista Nord e Sud e alla passione civile di Francesco Campagna).

Tale era la modernità di pensiero di Rosario Romeo che egli, tratteggiando «Il modello storico dell'economia italiana» in un convegno del 1981, indetto dall'Unione Industriale di Torino, e venendo a discorrere di rapporti fra cultura e sviluppo economico, concludeva che «il bilancio deve segnare molti punti al passivo della cultura perché il non aver capito i caratteri propri dello sviluppo industriale italiano e l'averne quindi alimentato delle polemiche dispersive eccetera, ha sprecato energie, ha creato

difficoltà, ha reso più difficili cose che si dovevano e si potevano fare. In questo senso, dunque, un dialogo più intenso, un'apertura maggiore, si può considerare la strada buona per ridurre le difficoltà in avvenire». E fu dialogo, che ebbe, tra gli altri frutti, la *Breve storia della grande industria in Italia* dello stesso Romeo.

Quella strada, o almeno un buon tratto di essa, è stata percorsa, come attestano i programmi annuali dell'Istituto e secondo linee di sviluppo tracciate – mi sia consentito di rammentarlo – in una mia conferenza lincea del 2018. La storia etico-politica si è ricongiunta e saldata con la storia giuridico-economica. Cultura industriale non indica soltanto la scelta di nuovi temi di studio, o l'introduzione di altre discipline scolastiche, ma soprattutto una diversa fisionomia dei ceti sociali del Sud. Mentre si serbano fedeli alla tradizione umanistica e filosofica le antiche accademie e gli istituti di alta cultura, la società meridionale si è arricchita, o si va arricchendo, di una borghesia tecnica e di un ceto di specialisti commerciali, industriali, finanziari. Così la «questione meridionale», sciogliendosi dal vecchio sfondo contadino e da ogni forma di feudalesimo agrario, trova il proprio centro nel progresso tecnologico, nel quale sono attratti i giovani più alacri e audaci, disdegnosi della comoda, e assai spesso corruttore, soluzione del pubblico impiego. E a questo nuovo mondo si intonano scuole, programmi di ricerca,

corsi di lezioni, seminari: tutti gli strumenti volti a capire e governare le scoperte tecnologiche. La cultura industriale presuppone ed esige adeguati orientamenti della scuola, che, in ogni suo ordine e grado, è l'officina tecnica delle nuove generazioni. Se si vuole che la cultura industriale diventi elemento del patrimonio collettivo e dia impronta di sé nei costumi e nelle abitudini di vita, è necessario lo scavo e la costruzione sui fondamenti scolastici.

La generale «cultura dell'economia e dell'impresa» rientra ormai nell'orizzonte di questo Istituto. Il quale può raccogliere anche incitamenti, che prima gli parvero estranei. Vengono alla mente gli studi di storia economica, avviati in Italia da Gino Luzzatto che ebbe a segnalare l'importanza di indagini sui porti (da Genova a Livorno, da Napoli a Trieste) e il vasto libro di Braudel sul *Mediterraneo nell'età di Filippo II*, e lo spostamento delle vie di traffico dal Mediterraneo all'Atlantico.

Oggi, tra ombre di guerra e torbidi conflitti fra Stati, si riaprono questi problemi, che non possono rimanere estranei né alla più sciolta fisionomia di questo Istituto né alla nostra coscienza di cittadini. Questo convegno ci aiuta a percorrere insieme un altro tratto di quel dialogo, di quell'apertura, intravista dal nostro grande allievo Rosario Romeo ed ora perseguita dall'Istituto in tali forme più moderne, che oggi giungono a toccare il destino del Mediterraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La scheda

● Si tiene oggi, dalle 14,30 a Napoli, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi storici, il convegno «Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano», organizzato dalla Federazione del Mare, durante la Naples Shipping Week, nell'ambito delle celebrazioni del suo 30° anniversario.

● Introdotti da Natalino Irti, presidente dell'Istituto italiano per gli studi storici, ne discutono con Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, esponenti del cluster marittimo italiano, storici, esperti di geopolitica, economia e storia del Mediterraneo, rappresentanti delle istituzioni. Conclude il ministro per le politiche del Mare, Nello Musumeci.



William Kentridge, «Thick Time», Whitechapel Gallery

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006708

## Federazione del Mare, 30 anni di attività: convegno sul Mediterraneo a Napoli con il ministro Musumeci

da **ildenaro.it** - 1 Ottobre 2024



*in foto Nello Musumeci (fonte Imagoeconomica)*

“Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano”: è il titolo del convegno organizzato dalla Federazione del Mare, durante la Naples Shipping Week nell’ambito delle celebrazioni del suo 30° anniversario, che si svolge oggi dalle ore 14,30, nella sede dell’Istituto italiano per gli studi storici. Numerosi esponenti del cluster marittimo italiano, esperti di geopolitica, economia e storia del Mediterraneo, rappresentanti delle istituzioni interverranno per fare il punto sul “mare nostrum” e sulla sua evoluzione che negli ultimi anni ha ulteriormente rafforzato la sua centralità negli scenari mondiali.

Il “mare nostrum” conferma oggi la sua storica identità di crocevia

economico e geo- politico. Con il 20% dei traffici mondiali, il Mediterraneo continua, infatti, ad essere al centro del commercio marittimo globale rafforzando la sua dimensione di Medio Oceano.

Introdotti da Natalino Irti, presidente dell'Istituto italiano per gli studi storici, ne discutono con Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, esponenti del cluster marittimo italiano, storici, esperti di geopolitica, economia e storia del Mediterraneo, rappresentanti delle istituzioni.

L'evento si concluderà con la firma dell'intesa tra la Federazione del Mare e il Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka alla presenza del ministro per le politiche del Mare, Nello Musumeci.

## Il programma

---

---





[Home](#) > [Enti](#), [Eventi](#) > Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano. Il 1° ottobre a Napoli

## Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano. Il 1° ottobre a Napoli

La Federazione del Mare, durante la Naples Shipping Week, celebra il suo 30° anniversario

Del 24 Settembre 2024

Martedì 1° ottobre 2024, dalle ore 14,30 a Napoli, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi storici, si terrà il convegno ***Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano***, organizzato dalla Federazione del Mare, durante la Naples Shipping Week, nell'ambito delle celebrazioni del suo 30° anniversario.

Numerosi esponenti del cluster marittimo italiano, esperti di geopolitica, economia e storia del Mediterraneo, nonché rappresentanti delle istituzioni interverranno per fare il punto sul “mare nostrum” e sulla sua evoluzione che negli ultimi anni ha ulteriormente rafforzato la sua centralità negli scenari mondiali.

L'evento si concluderà con la firma del protocollo d'intesa tra la Federazione del Mare e il Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka alla presenza Ministro per le politiche del Mare, **Nello Musumeci**.

### IL PROGRAMMA

Ore 15,00

Introduzione

Natalino Irti, Presidente Istituto italiano per gli studi storici

Saluti Istituzionali

Mario Mattioli, Presidente Federazione del Mare

Fabrice Maire, Presidente European Network of Maritime Clusters

Umberto Masucci, Presidente International Propeller Club

Ore 15,30 – Relazioni

Lucio Caracciolo, Direttore Limes

Massimo Deandreis, Direttore generale SRM

Girolamo Imbruglia, Università di Napoli L'Orientale

Panel 1 – Priorità degli operatori della blue economy e loro proposte di fronte ai nuovi scenari

Amm. Nicola Carlone, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera

Tomaso Cognolato, Presidente Assiterminal

Zeno D'Agostino, Presidente ESPO

Umberto Guidoni, Co-Direttore Generale ANIA

Luca Sisto, Direttore generale Confitarma

Panel 2 – Politiche e iniziative concrete per affrontare le nuove sfide dell'underwater

Amm. Enrico Credendino, Capo di Stato Maggiore della Marina Militare

Biagio Mazzotta, Presidente Fincantieri

Chiara Petrioli, CEO WSense

Ugo Salerno, Executive Chairman Rina SpA

Il Padiglione Italia all'Expo 2025 di Osaka

Amb. Mario Vattani, Commissario Generale per l'Italia Expo Osaka 2025

**Firma del Protocollo d'intesa tra Federazione del Mare e Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka**

Ore 18,00 – Conclusioni

Nello Musumeci, Ministro per le Politiche del mare



CONVEGNO

Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano

1° ottobre 2024, ore 14,30



Istituto italiano per gli studi storici  
Palazzo Filomarino  
Via Benedetto Croce, 12  
Napoli



ISTITUTO ITALIANO  
PER GLI STUDI STORICI

# Federazione del Mare celebra i 30 anni con un convegno sul Mediterraneo presso l'Istituto italiano per gli studi storici

Di Redazione - 30 Settembre 2024



## **ALLA PRESENZA DEL MINISTRO MUSUMECI**

Martedì 1° ottobre 2024, dalle ore 14,30 a Napoli, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi storici, si terrà il convegno Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano, organizzato dalla Federazione del Mare, durante la Naples Shipping Week, nell'ambito delle celebrazioni del suo 30° anniversario.

Il "mare nostrum" conferma oggi la sua storica identità di crocevia economico e geo-politico. Con il 20% dei traffici mondiali, il Mediterraneo continua, infatti, ad essere al centro del commercio marittimo globale rafforzando la sua dimensione di Medio Oceano. Introdotti da Natalino Irti, presidente dell'Istituto italiano per gli studi storici, ne discutono con Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, esponenti del cluster marittimo italiano, storici, esperti di geopolitica, economia e storia del Mediterraneo, rappresentanti delle istituzioni.

L'evento si concluderà con la firma del protocollo d'intesa tra la Federazione del Mare e il Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka alla presenza Ministro per le politiche del Mare, Nello Musumeci.

In allegato il programma dettagliato del Convegno.

Per accedere alla sala accreditarsi entro il 30 settembre scrivendo a: [convegnomediterraneo@iiss.it](mailto:convegnomediterraneo@iiss.it)



**Diretta streaming sul Canale YouTube dell'Istituto**

Programma [DEFINITIVO-1](#) Download

---

---

# «Mediterraneo, ora la sfida è l'agenzia nazionale per la sicurezza subacquea»

LO SVILUPPO

Antonino Pane

«L'uomo si candida a conquistare gli abissi, dobbiamo essere fieri del nostro Paese che per primo nella Ue ha intercettato una necessità e si dota degli strumenti per soddisfarla». Nello Musumeci, ministro per le politiche del mare, alla giornata della Naples Shipping Week dedicata alla Federazione del mare, ha messo sul tavolo torna a fare esplicito riferimento al piano del mare lanciato dal governo Meloni e sottolinea: «La sfida più grande che attende l'uomo dopo la conquista dello spazio; la conquista degli abissi, un ambiente incontaminato che dobbiamo rispettare e proteggere». Oggi del mare sappiamo poco o nulla. Sappiamo che occupa il 70% del pianeta; che l'80% della popolazione del pianeta vive entro duecento chilometri dalle coste. Sappiamo che genera una energia incredibilmente forte e che negli abissi passano già milioni e milioni di chilometri di cavi che trasportano dati ed energia». E allora Musumeci è stato determinato: «Dobbiamo avvicinarci agli abissi con grande senso di responsabilità. Lo voglio ribadire forte e chiaro, non dobbiamo saccheggiare nulla ma cogliere e imparare, conoscendo il mare per portare vantaggi all'umanità. Ci mettiamo tanta passione e con noi il premier Giorgia Meloni perché siamo convinti che dal mare può venire un grande benessere. È una sfida così grande che a volte mi chiedo se sono adeguato nel mio ruolo. Per fortuna ho intorno competenze e professionalità di grandissimo spessore grazie al Polo Subacqueo che abbiamo istituito, alla Marina

Militare, alla comunità scientifica, che ci segue passo passo, ad un'industria come Fincantieri che ha la leadership mondiale nel suo settore». E poi l'ingegno italiano. «Possiamo fare grandi cose ed essere un punto di riferimento nel mondo. Dobbiamo solo essere uniti e crederci; ognuno nel proprio ruolo, ma uniti».

## I BENEFICI

Minerali, geologia, alimentazione, sicurezza. Il mare ci potrà aiutare a salvare vite. «Pensate se riusciamo a scoprire solo un minuto prima che sta arrivando un terremoto cosa può significare in vite umane. Dobbiamo guardare a tutti questi aspetti muovendoci in un inviolabile equilibrio internazionale. Ecco perché dico che è necessaria subito una Agenzia nazionale per la sicurezza subacquea. Il disegno di legge che abbiamo portato in Consiglio dei ministri è composto di 35 articoli dove mettiamo punti fermi: dagli abissi possiamo trarre utilità per gli uomini ma diciamo subito che di fronte al bivio di ciò che è giusto e ciò che è utile abbiamo il dovere di scegliere ciò che è giusto. L'ecosistema marino ci deve aiutare ma non dobbiamo saccheggiarlo».

## COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La risorsa mare al centro dell'interesse generale. «Mai - ha detto ancora Musumeci - si è parlato tanto di mare. Purtroppo negli ultimi tempi anche in modo preoccupato. L'Italia, Giorgia Meloni lo ha detto con puntualità e chiarezza, svolge un ruolo di mediazione nella crisi mediorientale. Nel Mediterraneo vogliamo giocare un ruolo da protagonisti. Per farlo, intendiamo offrire un rapporto di collaborazione ai Paesi dell'Africa, almeno a quelli che non subiscono l'influenza cinese e russa. Una collaborazione e una cooperazione internazionale su un terreno di pari dignità e di pari responsabilità. Questo è l'obiettivo al quale guarda il Governo Meloni anche attraverso il Piano Mattei che si sta rivelando di grande interesse per alcuni Paesi africani. Ed è l'obiettivo al quale vogliamo guardare per i prossimi anni. Il Mediterraneo, insomma, torna ad essere centrale nelle strategie economiche e militari internazionali.

Ieri era un mare di frontiera, un mare che divideva secondo la logica dell'Europa di Yalta: secondo le due aree, quella Est e quella occidentale della Nato. Oggi il Mediterraneo - ha detto il ministro - torna ad essere un mare di cerniera, un mare che unisce. Torna alla sua antica vocazione, se vogliamo fare un richiamo alla storia».

Tanti gli interventi moderati da Mario Mattioli, presidente della Federazione del mare. Particolarmente suggestiva l'immagine tracciata da Luca Sisto, direttore di Confitarma: «L'Italia non è più un Paese aggrappato alle Alpi ma un Paese che guarda al mare. Finalmente tutti stanno capendo che ogni nuova nave è una nuova industria, che di diverso ha solo il fatto che non resta ferma ma si muove. E allora è il momento di dire che lo shopping italiano ha ottomila chilometri di costa e non solo di costi». Ma torniamo agli abissi con Biagio Mazzotta, presidente di Fincantieri. «Grazie al piano del mare voluto dal ministro Musumeci oggi abbiamo delle certezze su cui costruire nuovi obiettivi. Gli abissi vedranno protagonista Fincantieri che già è al lavoro al fianco della Marina Militare. Abbiamo calcolato che il mondo subacqueo tra il 2024 e il 2030 muoverà oltre 400 miliardi. Fincantieri sarà il catalizzatore, il punto di aggregazione delle competenze civili e militari». Il ruolo della Marina Militare sarà sempre di più strategico anche negli abissi soprattutto per la difesa delle infrastrutture che viaggiano in fondo al mare. Le mappature che si stanno elaborando, come hanno ripetuto gli ammiragli Sergio Liardo e Salvatore Vitiello, parlato di centinaia di milioni di chilometri di cavi già posati. «E - come ha sottolineato Ugo Salerno, presidente del Rina - altri milioni e milioni di chilometri dovranno essere posati. Difendere questi impianti sarà un impegno forte come forte l'impegno per trarre aiuti dal mare senza danneggiarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# PRIMAPRESS

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE



## 30 anni di Federazione del Mare celebrati con un convegno sul Mediterraneo e un protocollo per Expo 2025

30 Settembre 2024

di RED-ROM in **Italia**



(PRIMAPRESS) - NAPOLI - Dimani 1° trovare a Napoli, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi storici, si terrà il convegno "Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano", organizzato dalla Federazione del Mare, durante la Naples Shipping Week, nell'ambito delle celebrazioni del suo 30° anniversario.

Il "mare nostrum" conferma oggi la sua storica identità di crocevia economico e geo-politico. Con il 20% dei traffici mondiali, il Mediterraneo continua, infatti, ad essere al centro del commercio marittimo globale rafforzando la sua dimensione di Medio Oceano.

Introdotti da Natalino Irti, presidente dell'Istituto italiano per gli studi storici, ne discutono con Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, esponenti del cluster marittimo italiano, storici, esperti di geopolitica, economia e storia del Mediterraneo, rappresentanti delle istituzioni.

L'evento si concluderà con la firma del protocollo d'intesa tra la Federazione del Mare e il Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka alla presenza Ministro per le politiche del Mare, Nello Musumeci. - (PRIMAPRESS)

Acce//eron

100 years of turbocharging the world  
1924 ————— 2024

A//



ottobre 2024 - Anno XXVIII

Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti



## Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio

MEETINGS

### Domani la Federazione del Mare celebra i suoi 30 anni con un convegno a Napoli

Tema dell'incontro: "Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano"

Roma

MEETINGS

### Domani la Federazione del Mare celebra i suoi 30 anni con un convegno a Napoli

Roma

30 settembre 2024



*inforMARE* - Domani a Napoli, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi storici, si terrà il convegno "Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano" organizzato dalla Federazione del Mare, durante la Naples Shipping Week, nell'ambito delle celebrazioni del suo 30° anniversario. L'evento si concluderà con la firma di un protocollo d'intesa tra la Federazione del Mare e il commissariato generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka alla presenza ministro per le Politiche del Mare, Nello Musumeci.

È prevista la diretta streaming dell'evento sul canale YouTube dell'Istituto. (iM)

## *Programma*

ore 15.00 Introduzione

Natalino Irti, Presidente Istituto italiano per gli studi storici

Saluti Istituzionali

Mario Mattioli, Presidente Federazione del Mare

Fabrice Maire, Presidente European Network of Maritime Clusters

Umberto Masucci, Presidente International Propeller Club

15.30 Relazioni

Lucio Caracciolo, Direttore Limes

Massimo Deandreis, Direttore generale SRM

Girolamo Imbruglia, Università di Napoli L'Orientale

*Panel 1 - Priorità degli operatori della blue economy e loro proposte di fronte ai nuovi scenari*

Amm. Nicola Carlone, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera

Tomaso Cognolato, Presidente Assiterminal

Zeno D'Agostino, Presidente ESPO

Umberto Guidoni, Co-Direttore Generale ANIA

Luca Sisto, Direttore generale Confitarma

*Panel 2 - Politiche e iniziative concrete per affrontare le nuove sfide dell'underwater*

Amm. Enrico Credendino, Capo di Stato Maggiore della Marina Militare

Biagio Mazzotta, Presidente Fincantieri

Chiara Petrioli, CEO WSense

Ugo Salerno, Executive Chairman Rina SpA

*Il Padiglione Italia all'Expo 2025 di Osaka*

Amb. Mario Vattani, Commissario Generale per l'Italia Expo Osaka 2025

*Firma del Protocollo d'intesa tra Federazione del Mare e Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka*

18.00 Conclusioni

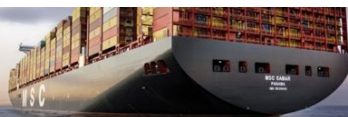
Nello Musumeci, Ministro per le Politiche del mare





**Agenzia Marittima  
Aldo Spadoni Srl**

Piazza dei Legnami, 21, 57123 Livorno (LI)  
Tel. 0586 248111



Ieri alle 16:09 Redazione

# Federazione del mare, un convegno per i 30 anni



**Interporto  
Quadrante Europa**



**NAPOLI - Martedì 1° ottobre 2024, dalle ore 14,30 a Napoli, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi storici, si terrà il convegno 'Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano', organizzato dalla Federazione del Mare, durante la Naples Shipping Week,**

LIVE **01/10/2024 12:51** - Carè (Pd): pieno sostegno al Trattato di cooperazione giudiziaria Italia-Sei

EMBED

**ECONOMIA**

## I primi 30 anni di Federmare: convegno sul Mediterraneo a Napoli

29/09/2024 18:20



I'Italia nel mondo  
**ItalPlanet.it**

**NAPOLI\ aise\** - La sede dell'Istituto italiano per gli studi storici di **Napoli** ospiterà questo martedì, 1° ottobre, dalle 14.30 il convegno **“Il Mediterraneo nella storia: da Mare a Medio Oceano”**, organizzato dalla **Federazione del Mare**, durante la Naples Shipping Week, nell'ambito delle celebrazioni del suo 30° anniversario. Numerosi esponenti del cluster marittimo italiano, esperti di geopolitica, economia e storia del Mediterraneo, nonché rappresentanti delle istituzioni interverranno per fare il punto sul “mare nostrum” e sulla sua evoluzione che negli ultimi anni ha ulteriormente rafforzato la sua centralità negli scenari mondiali. L'evento si concluderà con la firma del protocollo d'intesa tra la Federazione del Mare e il Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka alla presenza Ministro per le politiche del Mare, Nello Musumeci. **(aise)**

**Newsletter**

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Inserisci indiriz: **INVIA**

Scarica l'App



Sezioni

[Home](#)

Aise

[Chi Siamo](#)

Contatti

Email: [aise@uni.net](mailto:aise@uni.net)

Newsletter

Iscriviti per ricevere

Questo sito web utilizza cookie tecnici per assicurare una migliore esperienza di navigazione; oltre ai cookie di natura tecnica sono utilizzati anche cookie di terze parti. **Leggi Altro** **ACCETTO**